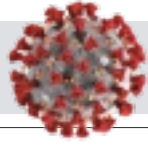


**Primo piano** | L'emergenza sanitaria



# IL CONFRONTO

Qui le vittime sono il 10% dei contagiati, all'estero il 4%  
Sotto la lente le stime con malati di altre patologie  
E nel nostro Paese il 23% delle persone ha più di 65 anni

## Metodo di calcolo e tanti anziani Perché in Italia il virus fa più morti

### 1 Perché il 10% dei contagiati in Italia muore?

Nemmeno i migliori scienziati hanno una risposta. Di risposte ne hanno tre, quattro, cinque, ma tutte ipotetiche e che non riescono a chiarire sino in fondo perché l'Italia detenga il triste, dolente e desolante primato mondiale del tasso di letalità del Covid: il 10% del totale dei contagiati in Italia muore, mentre nel resto del mondo il tasso è poco superiore al 4% (18 mila decessi su 423 mila casi), mentre in Germania la stessa frazione non si schiuda dallo 0,5%, negli Usa sono fermi al 2% e in Francia sono ancorati al 5%.

### 2 Cosa non ha funzionato, come si spiega il primato dei decessi?

La spiegazione più plausibile, accennata da Graziano Onder, sulla prestigiosa rivista internazionale *Jama*, è che i casi dei decessi italiani siano sovrastimati, in almeno due aspetti. Il ricercatore dell'Istituto superiore di Sanità da un lato accenna al fatto che i metodi di calcoli attuati in Italia siano diversi da quelli di altri Paesi del mondo, «decessi con coronavirus e non per coronavirus», insomma un eccesso di zelo della nostra sanità, che avrebbe calcolato an-

### A Bergamo

Una persona in bicicletta davanti a Palazzo Medolago Albani, sul Viale delle Mura, che espone il Tricolore (Getty Images)

che i morti per altre malattie, dall'altro come molti suoi colleghi ammette che lo spettro dell'epidemia in Italia potrebbe essere assai più vasto, e che centinaia di migliaia di contagiati, senza aver fatto il tampone, non monitorati, abbiano fatto impennare il tasso di letalità: se in Italia avessimo fatto più tamponi, forse quel

numeretto doloroso sarebbe molto più basso.

### 3 L'Italia ha scoperto in ritardo l'arrivo del virus?

Nel suo studio Onder ricostruisce la storia del virus in Italia, ricorda che il virus ha probabilmente «camminato» in Italia già da gennaio, senza che nessuno se ne accorgesse.

Poi accenna alle possibili spiegazioni del primato italiano: la media anagrafica della popolazione italiana, visto che il 23% delle persone ha più di 65 anni, anche se i dati comparati con la Cina lasciano in piedi un grande mistero. Fra i 60 e i 69 anni sia Italia che Cina, in momenti simili dell'evoluzione epidemica,

hanno avuto lo stesso tasso di letalità, 3,5%. Quello che resta inspiegabile è il tasso che impenna in Italia dai 70 anni in su rispetto alla Cina, del 13% contro l'8% sino a 70 anni, del 20% contro il 14% sopra gli 80 anni. I cinesi anziani hanno reagito meglio alle cure, erano più sani? Domande senza risposte.

### 4 Il metodo di calcolo è diverso dagli altri Paesi?

La seconda ipotesi è il metodo di calcolo, che registra come morti dovute al virus anche quelle di persone molto anziane, con una, due o tre malattie gravi pregresse. Non essendo mai stato definito un protocollo internazionale il metodo avrebbe finito con il sovrastimare le morti da Covid-19: una revisione di tutte le cartelle cliniche è in corso all'Iss. Ma anche il cambio di passo attuato il 25 febbraio dal ministero della Sanità, decidendo di testare solo persone con sintomi, avrebbe portato a un rialzo della curva: se fai meno tamponi, si abbassa il denominatore ed immediatamente sale il tasso di letalità. Dal 3,1% del 24 febbraio si è passati al 7,2% del 17 marzo, sino al 10% attuale.

**Marco Galluzzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervento

di **Claudio Cancelli** e **Luca Foresti**

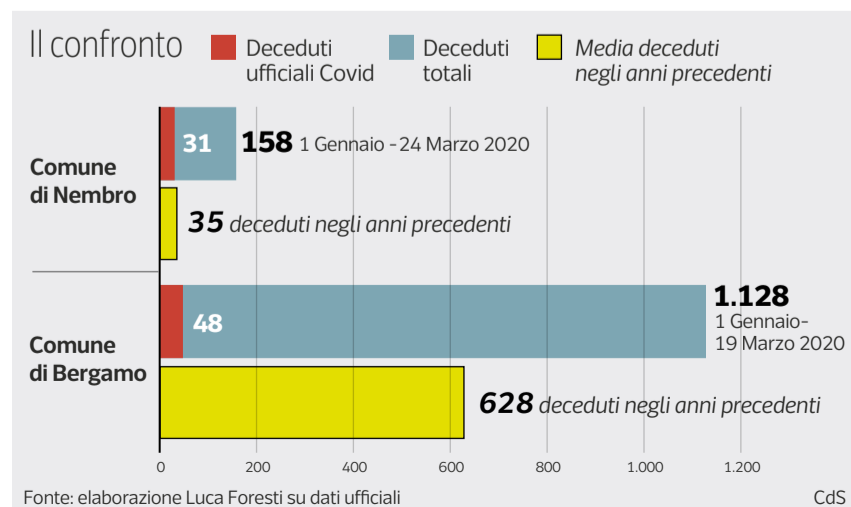
**A** Nembro le strade quasi deserte, il traffico assente, uno strano silenzio è interrotto talvolta dalla sirena di un'ambulanza che trasporta con sé l'ansia e la preoccupazione che riempiono i cuori di tutti in queste settimane. A Nembro tutti ricevono continuamente notizie che non avrebbero mai voluto sentire, ogni giorno si perdono persone che facevano parte delle nostre vite e della nostra comunità.

Nembro, in provincia di Bergamo, è il comune più colpito dal Covid-19 in rapporto alla popolazione. Non sappiamo esattamente quante persone siano state contagiate, ma sappiamo che il numero dei morti ufficialmente attribuiti al Covid-19 è 31. Siamo due fisici, uno diventato imprenditore nella sanità, l'altro sindaco: abbiamo notato che qualcosa in questi numeri ufficiali non tornava e abbiamo deciso insieme di fare una verifica. Abbiamo guardato la media dei morti nel comune degli anni precedenti, nel periodo gennaio-marzo. In base a essa Nembro avrebbe dovuto avere — in condizioni normali — circa 35 decessi. Quelli registrati quest'anno dagli



## Il caso Nembro: i decessi possono essere 4 volte quelli dei numeri ufficiali

Studio su Bergamo: il divario con i dati storici



uffici comunali sono stati 158. Ovvero 123 in più della media. Non 31 in più. La differenza è enorme e non può essere una semplice deviazione statistica. Il numero di decessi anomali rispetto alla media è 4 volte quelli ufficialmente attribuiti al Covid-19. Se si guarda a quando sono avvenute queste morti l'anomalia è ancora più evidente: c'è un picco di decessi «altri» in corrispondenza di quello delle morti ufficiali da Covid-19.

Nell'ipotesi — niente affatto remota — che tutti i cittadini di Nembro abbiano preso il virus (con moltissimi asintomatici, quindi), 158 decessi equivarrebbe a un tasso di letalità dell'1%. Che è proprio il tasso misurato sulla nave da crociera Diamond Princess e in Corea del Sud.

Abbiamo fatto esattamente lo stesso calcolo per i comuni di Cernusco sul Naviglio (Mi) e Pesaro. A Cernusco il numero di decessi anomali è 6,1 volte quelli ufficialmente attribuiti al Covid-19, anche a Pesaro 6,1 volte. Impressionanti i dati di Bergamo, in cui il rap-

porto arriva addirittura a 10,4.

È estremamente ragionevole pensare che queste morti in eccesso siano in larga parte persone anziane o fragili che muoiono a casa o in strutture residenziali, senza essere ricoverate in ospedale e senza essere sottoposte a tampone.

Nembro rappresenta in piccolo quello che accadrebbe in Italia se tutti fossero contagiati dal Coronavirus Covid-19: morirebbero 600 mila persone. I numeri di Nembro, inoltre, ci suggeriscono che dobbiamo prendere quelli dei decessi ufficiali e moltiplicarli almeno per 4 per avere l'impatto reale del Covid-19 in Italia, in questo momento.

Il nostro suggerimento, quindi, è di analizzare i dati dei singoli comuni in cui ci siano almeno 10 morti per Covid-19 ufficiali e verificare se corrisponde alle morti reali. Il nostro timore è che non solo il numero dei contagiati sia largamente sottostimato ma che lo sia anche — dati dei Comuni alla mano — quello dei morti.

Siamo di fronte a un evento epocale e per combatterlo abbiamo bisogno di dati credibili, diffusi con trasparenza tra tutti gli esperti e le persone che con responsabilità devono gestire la crisi. Sulla base di questi dati possiamo capire e decidere cosa è giusto fare, nei tempi che la crisi richiede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Lo studio



Gli autori di questa analisi sui dati relativi ai decessi nei Comuni di Nembro e Bergamo sono (dall'alto): Luca Foresti, 47 anni, amministratore delegato del Centro medico Santagostino, e Claudio Cancelli, 54 anni, primo cittadino di Nembro, uno dei paesi bergamaschi, più colpiti dal virus, dal 2012